



CONCLUSIONI

Incontro informale tra i Ministri europei della Politica Urbana BRISTOL – Dicembre 2005

CREARE DELLE COMUNITA' SOSTENIBILI IN EUROPA

Conclusioni della Presidenza Britannica dell'UE

Obiettivi

1. Lo scopo del meeting informale di Bristol (6-7 dicembre 2005) è stato quello di discutere e di convenire sui benefici che tutti gli Stati membri possono ricavare dalla creazione di comunità sostenibili in Europa. Per mezzo dell' "Accordo di Bristol", i Ministri hanno sostenuto l'**approccio alle Comunità Sostenibili** – un elenco di otto caratteristiche per qualificare una comunità sostenibile, che vanno ad aggiungersi all' *Urban Acquis* concordato a Rotterdam (2004), e ad un **modello di esempi di buone pratiche**.
2. I Ministri si sono anche accordati per promuovere le capacità professionali che facilitano la realizzazione di questi luoghi/abilità per un place-making di successo attraverso un **Simposio Annuale sulle Capacità**, ed hanno deciso di avviare un **programma di lavoro finalizzato a rivedere e rilanciare il ruolo della Banca Europea degli Investimenti (BEI)** nel creare delle autentiche comunità sostenibili.

Contesto

3. I Ministri hanno riconosciuto come, nonostante la diversità geografica, la differente performance socio-economica e l'ineguale demografia, tutti gli Stati membri condividano una serie di sfide comuni che ostacolano la creazione di luoghi attraenti dove le persone vogliono vivere e lavorare sia ora che in futuro.
4. I Ministri hanno riconosciuto il ruolo chiave che le aree urbane devono ricoprire nella realizzazione della rinnovata Agenda di Lisbona, includendo l'obiettivo di rendere l'Europa e le sue regioni un posto più attraente dove investire e lavorare¹. Alla luce di ciò, le politiche nazionali, tuttavia, devono individuare soluzioni innovative, flessibili ed equilibrate per rispondere alle attuali sfide economiche, sociali e ambientali.

¹ Linee Guida Integrate per la crescita e l'occupazione 2005-2008 (Aprile 2005).

5. I Ministri hanno rimarcato l'importanza della coesione territoriale nell'attuazione dell'agenda finalizzata alla crescita e all'occupazione. Il fine ultimo della coesione territoriale è realizzare uno sviluppo più equilibrato, creare delle comunità sostenibili in aree urbane e rurali e ottenere una maggiore coerenza tra le altre politiche settoriali che hanno un impatto sul territorio².
6. I Ministri hanno ammesso inoltre l'importanza degli sforzi complementari tesi ad assicurare che i territori siano ben gestiti e serviti, ma anche ben progettati e organizzati in modo da realizzare delle comunità sostenibili in ogni parte d'Europa.
7. I Ministri hanno anche ricordato come l'obiettivo della Strategia Europea di Sviluppo Sostenibile (Göteborg, 2001) fosse il "riconoscimento che, nel lungo periodo, crescita economica, coesione sociale e protezione ambientale devono procedere di pari passo"³.
8. I Ministri hanno riconosciuto come l'*approccio alle Comunità Sostenibili* contribuisca nell'aiutare gli Stati membri a fronteggiare le sfide comuni che incombono sulle loro comunità, ed a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda di Lisbona, quali coesione territoriale, giustizia sociale e sviluppo sostenibile.

Conclusioni della Presidenza – 3 temi chiave

9. I Ministri hanno messo in evidenza l'importanza dei principi di *policy-making* concordati in occasione dell'*Urban Acquis* di Rotterdam, ed hanno approvato il complementare e integrato **approccio alle Comunità Sostenibili** ("Accordo di Bristol") che si concentra sulla realizzazione di risultati politici di successo e sull'identificazione di esempi di buone pratiche provenienti da tutta Europa. Insieme, l'Acquis e l'Accordo forniscono una guida per gli Stati membri per programmare e valutare il successo delle loro politiche (di place-making) finalizzate alla creazione di queste comunità.
10. I Ministri hanno accettato la **proposta di condividere le buone pratiche tra esperti impegnati nel creare delle autentiche comunità sostenibili in tutta Europa**. Un simposio sulle abilità dovrebbe essere organizzato annualmente allo scopo di condividere l'esperienza, la conoscenza e le capacità acquisite. Il convegno (previsto per il prossimo novembre 2006) dovrebbe essere organizzato dall'Accademia britannica per le Comunità Sostenibili (*Academy for Sustainable Communities*) e sostenuto da un programma di borse di studio (per i nuovi Stati membri).
11. Infine, i Ministri hanno dato il via al **programma di lavoro sugli investimenti nelle comunità sostenibili**. Un programma congiunto di lavoro tra la Banca Europea degli Investimenti (BEI), gli Stati membri e la Commissione europea è stato approvato al fine di individuare le modalità attraverso le quali la BEI potrà meglio sostenere i progetti che contribuiscono alla creazione di comunità sostenibili.

(1) Un approccio comune per creare comunità sostenibili "L'Accordo di Bristol"

12. A Rotterdam nel 2004 i Ministri hanno richiamato l'attenzione sul valore dell' *Urban Acquis* (vedi allegato 1) in quanto insieme di principi comuni in grado di fungere da guida per la realizzazione di politiche urbane di successo. L'approccio alle *Comunità Sostenibili* va in particolare ad aggiungersi alla quinta categoria individuata nell' *Acquis*, "Incoraggiare le

² *Ibidem*

³ Comunicazione della Commissione, "Un'Europa Sostenibile per un mondo migliore : la Strategia dell'UE per lo Sviluppo Sostenibile", COM (2001)264

buone prassi, l'apprendimento e la capacità politica"/ *"Encouraging Good Practice, Policy Learning and Capacity"* e si concentra sui risultati ottenuti da politiche di successo.

13. A Bristol i Ministri hanno riconosciuto che l'approccio alle *Comunità Sostenibili* serve ad identificare e valutare le caratteristiche di una pratica politica sostenibile e di successo in tutte le comunità – ed a promuovere esempi di buone prassi. Sebbene le caratteristiche concordate erano familiari a tutti gli Stati membri, è stata la loro combinazione in un approccio unico ad essere originale.

14. L'approccio concordato ("L'Accordo di Bristol") consiste in:

i) una serie di caratteristiche generali di luoghi di alta qualità che hanno agevolato la valutazione effettiva dei risultati politici tanto nelle aree urbane quanto in altre comunità (ex. città più piccole) – **Allegato II.**

ii) uno schema di esempi di buone pratiche, che illustra soluzioni flessibili ed eventualmente trasferibili per rispondere alle comuni sfide europee, ed un accordo per compilare una crescente lista di esempi – **Allegato II. (casi studio)** I casi studio dovrebbero essere considerati e diffusi attraverso l' European Urban Knowledge Network (EUKN).

15. (*Possibile dichiarazione sul ruolo di Governance e Comunità Sostenibili, facendo seguito al Gruppo di Alto Livello sulla Governance ospitato dalla Gran Bretagna, 21-22 novembre*)

(2) Il "skill dividend": il ruolo ricoperto dalle capacità professionali nella creazione di comunità sostenibili

16. I Ministri hanno attribuito un peso rilevante alla necessità di investire in generiche capacità di place-making (realizzare questi luoghi) – come leadership territoriale, impegno comunitario, lavoro in partenariato, creazione istituzionale e gestione progettuale – al fine di creare e mantenere posti migliori per i loro cittadini.

17. I Ministri hanno offerto il loro sostegno per l'istituzione di un Simposio Europeo delle capacità (impiegate)per la Comunità Sostenibile. Il Simposio – ospitato, organizzato e gestito dell'Accademia britannica per le Comunità Sostenibili – dovrebbe riunire esperti provenienti da tutti gli Stati membri europei al fine di condividere buone pratiche in materia di capacità professionali acquisite.

18. I Ministri hanno convenuto sulla necessità che il Simposio venga sostenuto da un programma di borse di studio, concepito al fine di incoraggiare la partecipazione di esperti da X Stati membri. A questo scopo, è stato approvato il sostegno finanziario offerto dall' URBACT. Il Regno Unito contribuirà ..e gli Stati membri..

19. Il primo Simposio dovrebbe essere organizzato a Leeds, in Gran Bretagna. Quindi è stato concordato che l' Accademia per le Comunità Sostenibili ospiti l'evento in differenti città europee in collaborazione con la sede ospite rilevante. I documenti ed risultati del Simposio verranno condivisi tra tutti gli Stati membri attraverso l'EUKN.

(3) Investire nelle Comunità Sostenibili

20. I Ministri hanno rimarcato l'attuale progetto della Commissione sulle Linee Guida Strategiche comunitarie per il 2007 – 2013, che recita: " La Politica di Coesione può contribuire alla creazione di comunità sostenibili assicurando che le questioni economiche, sociali e

ambientali vengano affrontate con strategie integrate che provvedano al rinnovo, la rigenerazione e lo sviluppo di aree sia urbane che rurali.”

21. I Ministri hanno ritenuto che il sostegno fornito dai Fondi Strutturali per la creazione di comunità sostenibili potrebbe essere intensificato attraverso un miglioramento delle modalità di prestito per progetti e programmi finalizzati allo sviluppo del territorio. Una fonte da cui attingere per i prestiti potrebbe essere costituita dalla BEI.
22. I Ministri hanno messo in evidenza la portata geografica e tecnica dei progetti per i quali attualmente la BEI fornisce dei prestiti, insieme al ruolo che essa riveste nelle speculazioni con finanziamenti privati. Essi hanno inoltre riconosciuto il peso che l’assistenza tecnica assume nel fornire progetti “pronti all’investimento” per il finanziamento da parte della BEI e di altre Istituzioni Finanziarie Internazionali (IFIs) simili. I Ministri hanno poi rilevato l’importanza della capacità di finanziamento di progetti commerciali nell’incrementare la produzione e la realizzazione di interventi di alta qualità che possano attrarre gli investimenti ed i prestiti della BEI.
23. I Ministri hanno ben accolto l’avvio di un programma di lavoro congiunto tra la BEI, gli Stati membri e la Commissione europea, finalizzato a valorizzare/ampliare l’investimento della BEI in progetti destinati alle comunità sostenibili. Esso dovrebbe includere una migliore assistenza tecnica da parte della BEI e un suo iniziale coinvolgimento in progetti ancora *in fieri*, così come un programma per preparare gli Stati membri all’investimento della BEI e una compilazione di casi studio di successo e dei loro benefici.

Strategia di attuazione

24. La Strategia di messa in opera che i Ministri hanno concordato a Rotterdam è stata aggiornata in modo da riflettere i flussi di lavoro continui e quelle nuove aree di lavoro che dovrebbero proseguire per i prossimi 18 mesi (strategia da rivedere in base al lavoro e gli allegati aggiunti alla conclusioni della Presidenza).

Report scritti

25. I Ministri hanno richiamato l’attenzione sui seguenti rapporti scritti che sono stati forniti alle delegazioni per sostenere l’incontro ministeriale informale del Regno Unito su *Realizzare le Comunità Sostenibili in Europa (...)*
26. (La Commissione europea presenta un progetto di comunicazione per rispondere alle questioni sollevate dalle conclusioni di Rotterdam e dal rapporto realizzato dalla Commissione REGI del Parlamento europeo sulla “dimensione urbana nel contesto dell’allargamento”. Se sarà raggiunto l’accordo, la comunicazione verrà inclusa nelle linee guida strategiche per la Comunità.)

ALLEGATO I

Le esperienze dei differenti Paesi europei maturate nell'ultimo decennio in materia di Politica Urbana hanno dato origine ad un insieme di principi comuni che sono alla base di politiche di successo. I Ministri europei hanno approvato questo "Urban Acquis" all'incontro informale di Rotterdam al fine di fornire la base per sviluppare un approccio più coerente alla politica urbana.

L'*Urban Acquis* comprende alcuni principi chiave che possiamo riunire in 5 categorie:

Priorità

- a. Competitività economica, coesione sociale e qualità ambientale devono essere bilanciate;
- b. Le Città devono essere luoghi vivibili, di scelta e di identità culturale;

Meccanismi per una Politica Urbana di successo

- c. Le politiche settoriali a livello nazionale, regionale e locale devono essere meglio integrate tra loro;
- d. In comune con programmi urbani specifici, le tradizionali risorse del governo destinate ai servizi che riguardano le città, dovrebbero tenere in considerazione la specifica situazione delle città;
- e. Le politiche per le città dovrebbero avere una visione a lungo termine;
- f. La leadership dall'alto deve essere bilanciata con la concessione di maggiori poteri alle comunità dal basso;
- g. L'accordo, la collaborazione e la fiducia tra i differenti livelli di governo costituisce un elemento necessario, senza il bisogno di controlli rigidi;

Coinvolgimento degli stakeholder

- h. I partner pubblici, privati e comunitari nelle città dovrebbero impegnarsi in costruttive relazioni di lavoro;
- i. I partenariati vanno bilanciati con la responsabilità democratica dei governi locali eletti;
- j. La partecipazione dei cittadini dovrebbe basarsi sul dialogo con gli esperti per stimolare il senso di proprietà dei cittadini dell'ambiente vivibile urbano;

Raggiungere il giusto equilibrio territoriale

- k. Le politiche dovrebbero focalizzarsi a lungo termine su particolari aree di bisogno o su particolari opportunità presenti nelle città;
- l. Le sfide sociali presenti in aree svantaggiate devono essere legate alle opportunità economiche dell'intera regione;
- m. La collaborazione istituzionale tra città e regioni dovrebbe essere maggiormente promossa;
- n. Un'equilibrata rete urbana ed una collaborazione funzionale tra piccole, medie e grandi città dovrebbe essere incoraggiata;

Incoraggiare le buone pratiche, l'apprendimento e la capacità politica

- o. Le buone pratiche ed i successi dovrebbero essere promossi ampiamente;
- p. Le politiche dovrebbero essere soggette a una valutazione per determinarne il successo o meno;
- q. Le capacità di rigenerazione dei partner professionali e comunitari e dei governi locali dovrebbe essere accresciute.

ALLEGATO II

Le comunità sostenibili sono luoghi in cui la gente decide volontariamente di vivere e lavorare, ora e in futuro.

Esse rispondono ai diversi bisogni dei residenti attuali e futuri, sono attente al loro ambiente e contribuiscono ad innalzare la qualità della vita. Esse sono sicure e inclusive, ben organizzate, ben costruite e gestite, e offrono servizi efficienti e accessibili a tutti.

Le Comunità Sostenibili si differenziano a seconda del loro specifico contesto locale. Non esiste un modello standard, ma essere dovrebbero essere:

1. ***Attive, inclusive e sicure***
Giuste, tolleranti e coesive, con una forte cultura e altre attività condivise nella comunità.
2. ***Ben amministrate***
Con una partecipazione, una rappresentazione ed una leadership efficiente ed inclusiva.
3. ***Sensibili all'impatto ambientale***
In grado di fornire dei luoghi dove la gente possa vivere, con un'attenzione particolare all'ambiente.
4. ***Ben organizzate e ben costruite***
Caratterizzate da un ambiente urbano e naturale di qualità
5. ***Ben connesse***
Con efficienti servizi di trasporto e comunicazione in grado di connettere la gente con il luogo di lavoro, le scuole, i servizi sanitari e altro.
6. ***Fiorenti a livello economico***
Con una fiorente e diversificata economia locale.
7. ***Ben servite***
Con servizi pubblici, privati e volontari che siano adeguati alle esigenze della gente e siano accessibili a tutti.
8. ***Eque***
Capaci di comprendere coloro che sono in altre comunità nell'immediato e in futuro.

ALLEGATO III

Ricerca sulla quale fondare le discussioni ed i dibattiti dell'incontro Informale di Bristol

I Casi Studio copriranno:

- i) Le sfide economiche, sociali, demografiche e ambientale a cui vanno incontro le comunità così come le opportunità presenti.
- ii) L'approccio integrato allo sviluppo territoriale: gli ingredienti che compongono le comunità sostenibili ed i processi d'integrazione.
- iii) Gli sforzi per integrare la dimensione urbana, rurale e regionale in strategie di sviluppo.
- iv) Il ruolo della leadership e dei servizi locali nel promuovere le comunità sostenibili.
- v) Il tema delle capacità professionali ed il ruolo degli investimenti messi in luce dai casi studio.
- vi) I risultati positivi e
- vii) Il ruolo positivo che i governi nazionali e l'UE vi hanno giocato.

POSSIBILI CASI STUDIO – PER LA DISCUSSIONE

GRAN BRETAGNA

1. The Thames Gateway (La del Tamigi)
2. The Northern Way

ESEMPI DI ALTRI PAESI MEMBRI EU

1. Rotterdam
2. Valencia
3. Helsinki
4. Elblag
5. Hannover métropole
6. Vienna – Bratislava – Budapest corridor